



gruppo SlowBike slowbikeap.it
Club Alpino Italiano - sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10 - 63100 Ascoli Piceno (AP)
tel / fax. 0736 45158 - caiascoli.it



ESCURSIONE	DATA: 12 aprile 2014 (sabato)
	REGIONE: Marche
	ORGANIZZAZIONE: CAI Ascoli Piceno (AP)
	DENOMINAZIONE: Periplo alto del Monte Ascensione
IMPEGNO FISICO: lunghezza 23 km. / dislivello 960 m. / altitudine min/max 350 / 1000 m.	
DIFFICOLTA' TECNICA: MC/MC+	Le difficoltà MC/MC si riferiscono alla "Scala delle difficoltà" espressa dal Gruppo di Lavoro Cicloescursionismo della CCE. La doppia sigla MC/MC+ indica rispettivamente la difficoltà in salita ed in discesa. MC: (per cicloescursionisti di media capacità tecnica) percorso su sterrate con fondo poco sconnesso o poco irregolare (tratturi, carrarecche...) o su sentieri con fondo compatto e scorrevole. Il + indica presenza di tratti con maggiore pendenza.
DIREZIONE: C. Bachetti / F. Carloni AE-C	

ORARI	RITROVO: ore 7.45 Porta Cartara Ascoli Piceno (AP)
	PARTENZA: ore 8 con auto proprie
	RITROVO SUL POSTO: ore 8.15 Billy Bar località Venagrande (AP)
	INIZIO ESCURSIONE: ore 8.30
	DURATA: 4,5 ore circa (soste incluse)

DESCRIZIONE SINTETICA:

L'escursione si svolge nell'area del Monte Ascensione che con i suoi 1.105 metri di altitudine si erge di fronte alla ben più nota Montagna dei Fiori. La partenza avverrà in località Venagrande in prossimità del Billy Bar, inizieremo la scalata al monte percorrendo la statale SP24 che conduce a Rotella, dopo circa 1 km devieremo a dx in direzione Monte Adamo (fondato nel 990 da Adamo Vescovo di Ascoli e Abate di Farfa). Giunti a Monte Adamo inizierà una brecciata che dopo circa 3 km ci porterà ad un bivio. Prenderemo a dx e poi dopo 200 mt prenderemo un'altra brecciata al cui inizio è visibile una sbarra verde. Proseguiremo prima su un breve single track, poi su asfalto per altri 2 km sempre in direzione della sommità. Dopo un breve tratto a piedi, di circa 250 mt, ci inoltreremo in campi e boschi che ci condurranno nei pressi dell'azienda agricola "Formaggi Pacioni" sopra al paese di Capradosso. Da qui riprenderemo a salire su brecciata per altri 2,5 km, poi ci inoltreremo nel bosco ed arriveremo alla Fossa del Lupo. Da qui inizieremo una discesa su strada brecciata che ci riporterà sulla statale SP24. Dopo circa 2 km in direzione Venagrande affronteremo l'ultima fatica, uno strappo di circa 1 km di salita impegnativa che ci permetterà di chiudere l'anello. Il rientro a Venagrande avverrà su un bellissimo e impegnativo single track con, infine, attraversamento del Borgo di Trivigliano.

ISCRIZIONE:

Modalità e costi: soci CAI € 3 (possibilità di iscrizione anche via e-mail); non soci: € 10 (quota comprensiva di assicurazione obbligatoria). Le iscrizioni dei non soci vanno effettuate obbligatoriamente alla sede CAI di Via Cellini, il venerdì dalle 19 alle 20.

Per partecipare alle iniziative SlowBike, occorre consultare il Regolamento Escursioni, disponibile in sede o su www.slowbikeap.it. Al termine, in base alle adesioni, potremo pranzare al costo di 10 €, ristoro a cura circolo ACLI Venagrande, per cui soci e non devono prenotare via mail a segreteria@slowbikeap.it.

NOTE:

Si raccomanda di indossare abbigliamento tecnico idoneo al tipo di attività ed all'ambiente in cui ci si troverà e di avere con se sufficienti scorte di **acqua (2 borracce)** e cibo. E' necessario portare nello zaino la dotazione minima per ovviare a piccoli inconvenienti meccanici (camera d'aria, pompa, chiave multi uso ecc). E' indispensabile una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici.

NB: È obbligatorio l'uso del casco che va indossato e tenuto allacciato per tutta la durata dell'escursione.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi alla sede CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it



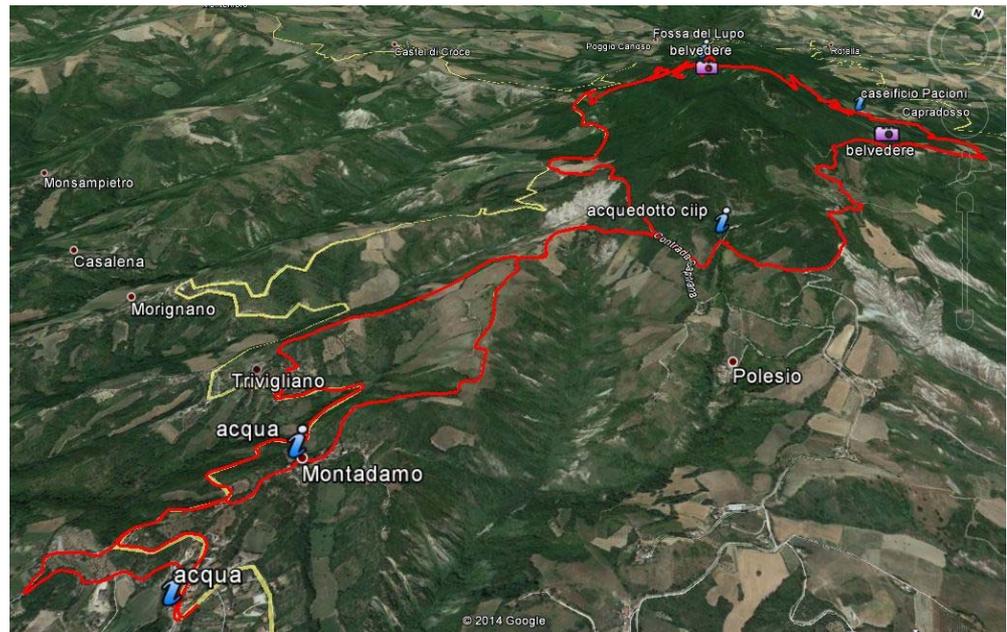
gruppo SlowBike slowbikeap.it
Club Alpino Italiano - sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10 - 63100 Ascoli Piceno (AP)
tel / fax. 0736 45158 - caiascoli.it



SVILUPPO
ALTIMETRICO



TRACCIA
TRIDIMENSIONALE



LUOGO SIMBOLO
(l'inconfondibile
profilo sommitale
dal versante
meridionale)



Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi alla sede CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it



Approfondimenti

Il Monte Ascensione (o dell'Ascensione) è un rilievo di 1.108 m. di altitudine del subappennino marchigiano, situato a pochi chilometri da Ascoli Piceno, che domina a nord con il suo caratteristico profilo somigliante, secondo alcuni, a quello di Dante.

Geologicamente è un agglomerato di breccie arrotondate dal trasporto fluviale, poggiate su massicce stratificazioni di sabbie gialle che a loro volta poggiano su depositi di argilla. La spinta della faglia tettonica ne ha provocato l'innalzamento, creando le rupi, le colline che contornano il monte ed oggi ci permette di godere, dai pianori sommitali, di un panorama a 360° che abbraccia il mare e tutte le catene montuose dai Monti Sibillini alla Maiella. Lo scorrimento delle acque meteoriche ha provocato, sul versante meridionale, significative erosioni dei terreni argillosi creando i "calanchi", profondi canali divisi da costoloni a lama di coltello, sottoposti a continui e velocissimi fenomeni erosivi che impediscono alle piante di attecchire.

Non meno affascinante è la storia di questo monte e dei paesi che gli gravitano intorno, piena anche di leggende popolari e riti cristiani. Fino al IV secolo d.c., fu chiamato Monte Nero, forse per la presenza di folti boschi, poi, dal 309 d.c., fu denominato Monte Polesio, dalla leggenda di Polisia, unica figlia di Polimio, prefetto di Ascoli, la quale convertitasi al cristianesimo per sfuggire ai pretoriani inviati dal padre per punirla, fuggì sul Monte Nero. La leggenda racconta che una voragine si aprì sotto i suoi piedi inghiottendola e salvandola, così, dai soldati romani. L'attuale nome ha origine nel XIV secolo, quando l'ascolano Domenico Savi, poi detto Meco del Sacco, costruì sul monte una chiesetta che dedicò all'Ascensione. La tradizionale festa che si svolge, ogni anno nel giorno dell'Ascensione, presso la chiesetta posta in cima, ha origine dalle processioni che, partendo da Ascoli per arrivare sulla sommità del monte, erano fatte inizialmente da Meco del Sacco con i suoi seguaci, detti Sacconi o Pinzoccheri, e poi proseguite dai monaci Agostiniani.

Il nostro itinerario parte da Venagrande, l'antica Villa Vena Carpignana, che sorge sulla dorsale di un colle tufaceo da cui affiora, da qui la prima parte del nome, una vena di pietra di gesso, materiale con cui sono state costruite gran parte delle case del paese e che ha alimentato, fino alla fine del XIX secoli importanti cave. La seconda parte del nome ricorda Carpinus che, in epoca romana, era uno dei proprietari della zona.

Proseguendo, si giunge al Castello di Montadamo che la tradizione vuole costruito nel 990 da Adamo, Abate di Farfa e vescovo di Ascoli. "Castrum Montis Adame" per secoli è stato la sede dei Podestà inviati da Ascoli con giurisdizione sull'intero versante meridionale del Monte Ascensione e punto di controllo difensivo del Comune sull'antica via per Fermo. Il paese conserva ancora intatta la struttura dell'antico



Figura 1 - belvedere sul versante ascolano e sulla costa adriatica

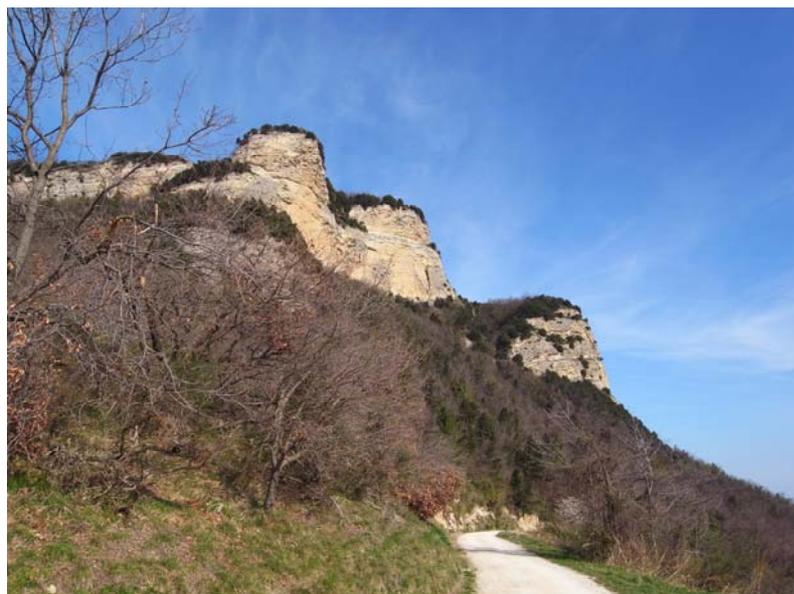


Figura 2 - profilo sommitale occidentale

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi alla sede CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it



gruppo SlowBike slowbikeap.it
Club Alpino Italiano - sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10 - 63100 Ascoli Piceno (AP)
tel / fax. 0736 45158 - caiascoli.it



castello con la doppia porta trecentesca, sormontata dallo stemma della Città di Ascoli, e la torre di massimo avvistamento munita di una possente merlatura guelfa.

Con l'itinerario di discesa purtroppo non raggiungiamo Casalena la cui prima memoria scritta è del 1302 e che presenta interesse per i resti dell'antico castello e per gli affreschi cinquecenteschi della Chiesa di S. Flaviano.



Figura 3 – Ascoli Piceno nella vallata, la Montagna dei Fiori e la catena del Gran Sasso dal belvedere meridionale

Non lontano dal nostro itinerario, ma da ricordare, c'è Polesio, citato per la prima volta nel 1098, il cui nome è legato alla leggenda di Santa Polisia e nella cui Chiesa di S. Maria Assunta ci sono due statue quattrocentesche della Madonna in legno policromo di cui una, detta della fertilità, si dice sia stata trovata sotterrata sulla vetta del Monte dell'Ascensione, dove, appartenenti alla setta religiosa di Meco del Sacco, l'avrebbero nascosta per sottrarla agli sbirri dell'Inquisizione. Sul lato esterno meridionale della Chiesa, un affresco ed un bassorilievo, entrambi trecenteschi, restano l'unica testimonianza di uno dei sei eremi costruiti da Meco del Sacco ed i suoi seguaci sulle pendici del monte.

Per ulteriori approfondimenti sul M.te Ascensione consigliamo il sito <http://www.oasitraicalanchi.it/> .

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi alla sede CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it